

**Lo spettacolo**  
**Amicizie, amori**  
**e rimpianti**  
**a teatro "La gente"**  
**di Vincenzo Cerami**  
Ippaso a pag. 23



Al Vascello di Roma uno spettacolo curato dalla figlia dello scrittore, Aisha che riunisce le tante voci di uomini e donne raccontati nel libro "La gente" Interpreti Massimo Wertmüller e Anna Ferruzzo, musiche di Nicola Piovani

# I ritratti di Cerami e le vite a una svolta

## LA RECENSIONE

“La gente” è diventata un’espressione quasi offensiva: anni di linguaggio maldestro e di ancora più maldestra politica le hanno dato un’inclinazione ottusa, quasi rabbiosa. Nell’immaginario comune, “la gente” è quella massa opaca che non pensa con la testa propria e si fa manipolare dalla “società del consumo” (quando non sappiamo con chi prendercela, ce la prendiamo con i consumi). Noi invece no, noi non siamo “la gente”, perché siamo meglio degli altri. Ecco, se fosse stato ancora vivo Vincenzo Cerami, con parole chiare e una grammatica cristallina, avrebbe capovolto questa micragnosa visione del mondo portandoci a guardare a livello della strada, fuori di noi, ma soprattutto dentro di noi.

Quest’uomo semplice, tagliente e timido, che sapeva donare alla letteratura e al cinema parabole umanissime – dal romanzo *Il Borghese piccolo piccolo* fino alla sceneggiatura de *La vita è bella* di Benigni – se ne è andato ormai da 4 anni, ma per fortuna sopravvivono le sue opere.

## ARTISTI

E poi ci sono i figli, gli amici, gli artisti che con cui dialogava, che tengono accesa la sua preziosa lezione di vita. Grazie all’opera sensibile della figlia Aisha Cerami, oggi gli spettatori del Teatro Vascello di Roma possono, per esempio, ascoltare fino al 17 dicembre le sue storie di uomini e donne comuni: adattamento di un suo libro di racconti (*La gente*, Mondadori), *La gente di Cerami* affida alla delicatezza espres-

siva, ironica e coinvolgente di Massimo Wertmüller e Anna Ferruzzo, al realismo magico delle bellissime musiche di Nicola Piovani (inseparabile amico dello scrittore romano) eseguite in scena da Sergio Colicchio (fisarmonica) e Alessio Mancini (flauto e chitarra), alla regia sensibile e giocosa di Norma Martelli, e alle sculture di Sergio Tramonti, la messa in vita di un pic-



Peso: 1-2%,23-35%

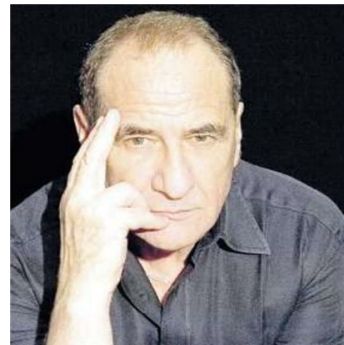
colo "film per teatro", dove ci sembra quasi di vedere le espressioni del volto, le pose grottesche di certi tipi umani di cui solo uno scrittore gentile come Cerami poteva indovinare il dolore del vivere, l'antico peso della rinuncia. Storie di amicizie e amori, tradimenti e rimpianti: *La gente di Cerami* ci offre un epos della gente comune, una composizione delicata e aspra, mai cinica, di esistenze segnate da un momento di svolta, o di caduta. Lo sguardo dello scrittore si ferma su quell'attimo in cui la vita prende una piega imprevista. La felicità o la rovina: è questione di un bat-

tito. Per tutti. «Io ho sempre visto i miei personaggi con il sentimento della pietas, che mi è stato dato da qualcuno – diceva Cerami quando gli chiedevano dell'eredità di Pasolini, suo professore di liceo (da *Improvviso il Novecento*) – La verità è che io non riesco a non amare anche i mostri, perché ne cerco d'istinto la parte innocente».

Di questa ricercata innocenza la Compagnia della Luna ha saputo cogliere, con questo piccolo gioiello, la cifra più struggente, mostrando, dietro l'anonima ap-

parenza di certe esistenze «normalmente atroci», la disperata dolcezza del vivere.

**Katia Ippaso**



**LA TESTIMONIANZA**

Qui accanto,  
lo scrittore  
Vincenzo  
Cerami  
Sopra,  
Massimo  
Wertmüller  
e Anna  
Ferruzzo



Peso: 1-2%,23-35%